

PROGETTO AMBIENTE
BACINO LIGURE TRE S.U.R.L.**PROCEDURA TECNICA AMBIENTALE**

Pag. 1/7

PIANO DI GESTIONE EMISSIONI ODORIGENE

Copia Non Controllata N°. _____

Copia Controllata N°. _____

DESTINATARIO: _____

UNITA'/SOCIETA': _____

DATA	REV.	CONTENUTO REV.	REDATTO (Ing. F. Tramonte)	VERIFICATO (Ing. C. Carella)	APPROVATO (Rag. A. Albanese)
28/01/2020	4	Aggiornamento procedure			
20/03/2018	3	Aggiornamento sez MAN04			
10/04/2017	2	Aggiornamento alla UNI EN ISO 14001:2015			

Indice generale della sezione

Procedure del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 – “Piano di gestione delle emissioni odorigene”

- 1 Scopo e campo di applicazione
- 2 Riferimenti normativi
- 3 Piano di gestione degli odori

1 Scopo e campo di applicazione

La presente PTA ha lo scopo di definire le modalità di gestione degli odori emessi dall’impianto, nel rispetto delle leggi e normative vigenti.

2 Riferimenti normativi

UNI EN ISO 14001:2015

D. Lgs 258/2000

DECISIONE della COMMISSIONE n. 2000/532/CE

DIRETTIVA 2000/76/CE

DIRETTIVA 2001/77/CE

DIRETTIVA del 09 APRILE 2002 sulla corretta applicazione del REGOLAMENTO COMUNITARIO n. 2557/2001

D.lgs n.36-2003

UNI EN 9903 - 2004

D.Lgs 152/06 Testo Unico Ambientale

UNI EN 15357 - 2006

D.Lgs 284/06

D.Lgs 4/08

DIRETTIVA 2008/98/CE

CEN/TC 343 – agg.2010

D.lgs 205/2010

DIRETTIVA 2010/75/UE

D.M. 18 Febbraio 2011 n. 52

D.M. 26 Maggio 2011 n. 124

UNI EN 15359 – 2011

D.P.C.M. 24/12/2002

Legge n. 11/2013

D.M. Amb. 14/02/2013 n.22

D.M. Amb. 20/03/2013 “Mod. allegato X - parte V D.lgs n.152/2006”

3) Piano Gestione odori

Il piano di gestione degli odori, è indicata nei documenti di riferimento (BREF) quale BAT per la riduzione delle emissioni odorigene nonché per il loro controllo

BIOFILTRI E1 ed E2(emissioni attive)

I principi della biofiltrazione si basano sui processi di ossidazione biochimica da parte di gruppi di microrganismi (batteri, attinomiceti e funghi) che agiscono sui composti organici e non organici ad alto contenuto odorigeno presenti nel flusso d'aria da trattare.

Nel Biofiltro, le sostanze da depurare vengono adsorbite su uno strato di circa due metri di materiale soffice e poroso di origine vegetale dove, in condizioni controllate di umidità, pH, tempo di contatto e nutrienti, i microrganismi metabolizzano gli inquinanti presenti nel flusso d'aria proveniente dai biotunnel. L'efficacia del trattamento con Biofiltri dell'aria di processo prodotta negli impianti di trattamento RSU raggiunge alti livelli di efficienza per tutte le molecole organiche biodegradabili, molecole ad alto impatto olfattivo quali idrocarburi aromatici ed alifatici, acidi grassi, mercaptani, ammine, ammidi, aldeidi, chetoni; solventi organici non clorurati; ammoniaca; idrogeno solforato, ecc.

Le condizioni essenziali per il corretto funzionamento del biofiltro sono:

1. il mantenimento della flora di microrganismi all'interno del materiale biofiltrante
2. il mantenimento dell'adeguato tenore di umidità richiesto per la solubilizzazione delle sostanze odorigene idrosolubili e per il mantenimento dell'attività microbica nel materiale biofiltrante
3. il mantenimento delle perdite di carico del flusso d'aria attraverso il biofiltro entro limiti di progetto.

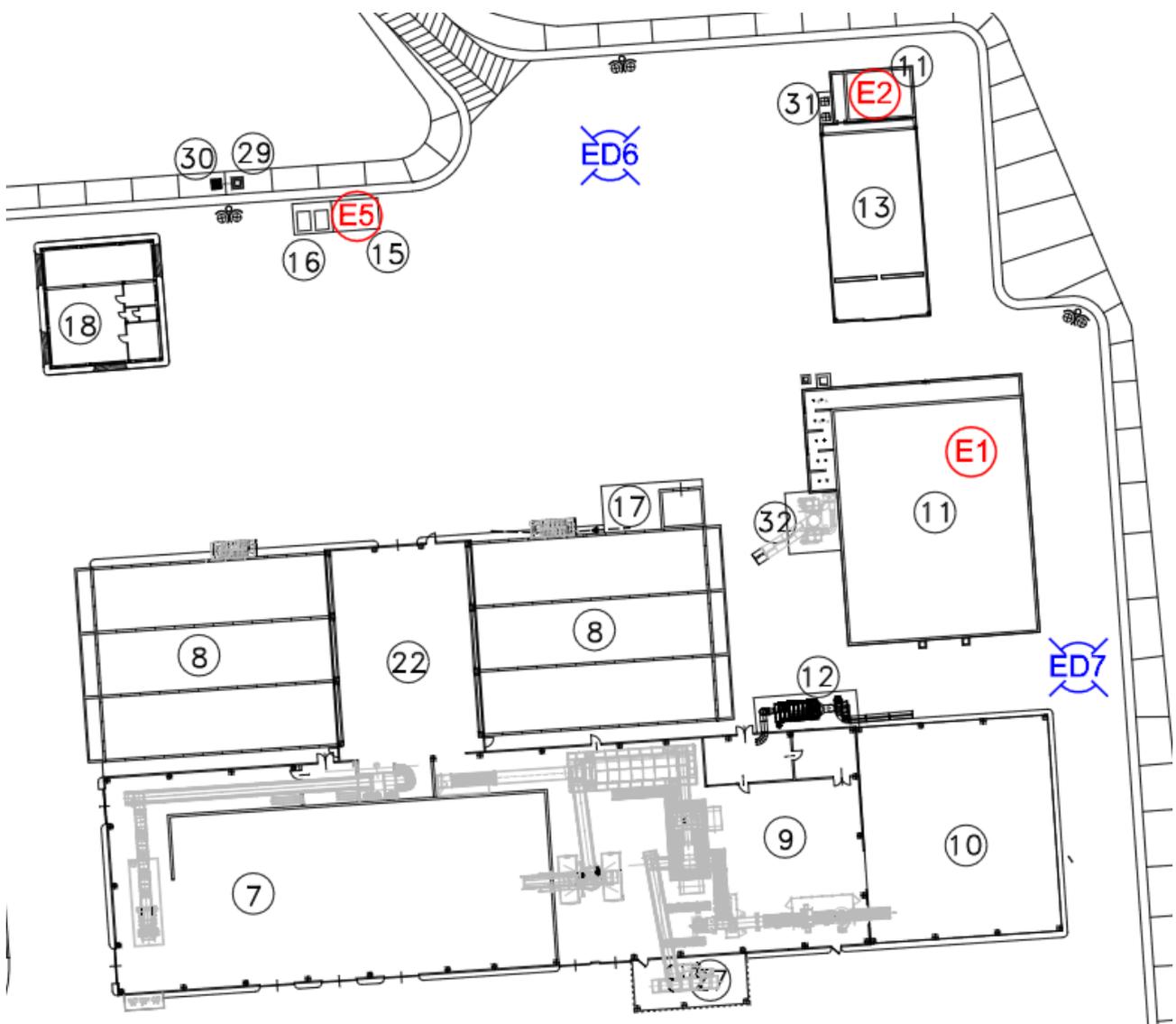
Per il mantenimento dell'attività microbica all'interno del materiale filtrante, occorre principalmente dare continuità al flusso d'aria proveniente dal processo di stabilizzazione in quanto è proprio questo flusso che costituisce nutrimento per i ceppi microbici necessari all'abbattimento degli odori.

L'umidità della massa biofiltrante è garantita, in parte dalle condizioni di umidità del flusso d'aria dei biotunnel dopo il transito da una camera di umidificazione munita di ugelli, ed in parte da un sistema di irrorazione a pioggia realizzato tutto intorno alle pareti del biofiltro e munito di spruzzatori.

In definitiva, l'aria di processo proveniente dall'interno dei biotunnel prodotta durante il processo di biostabilizzazione, prima di attraversare lo strato di materiale filtrante ed essere rilasciata in

atmosfera, viene umidificata all'interno di una apposita camera di umidificazione munita di ugelli e ubicata subito dopo i ventilatori che governano il biofiltro. Le condense e l'acqua in eccesso dal biofiltro e della camera di umidificazione, sono raccolte in una vasca interrata posta sotto la camera di umidificazione stessa e reinviata agli ugelli di umidificazione attraverso l'ausilio di una pompa ed un filtro a cestello. Gli spruzzatori che irrigano direttamente il letto di materiale filtrante sono invece alimentati direttamente dall'acqua di servizio

In impianto sono presenti i biofiltri E1, a servizio dell'impianto di trattamento rifiuti(biotunnel, zona ricezione, capannoni etc) ed E2, a servizio del capannone maturazione secondaria per la produzione di RBM



Cassoni rifiuti prodotti(emissioni passive)

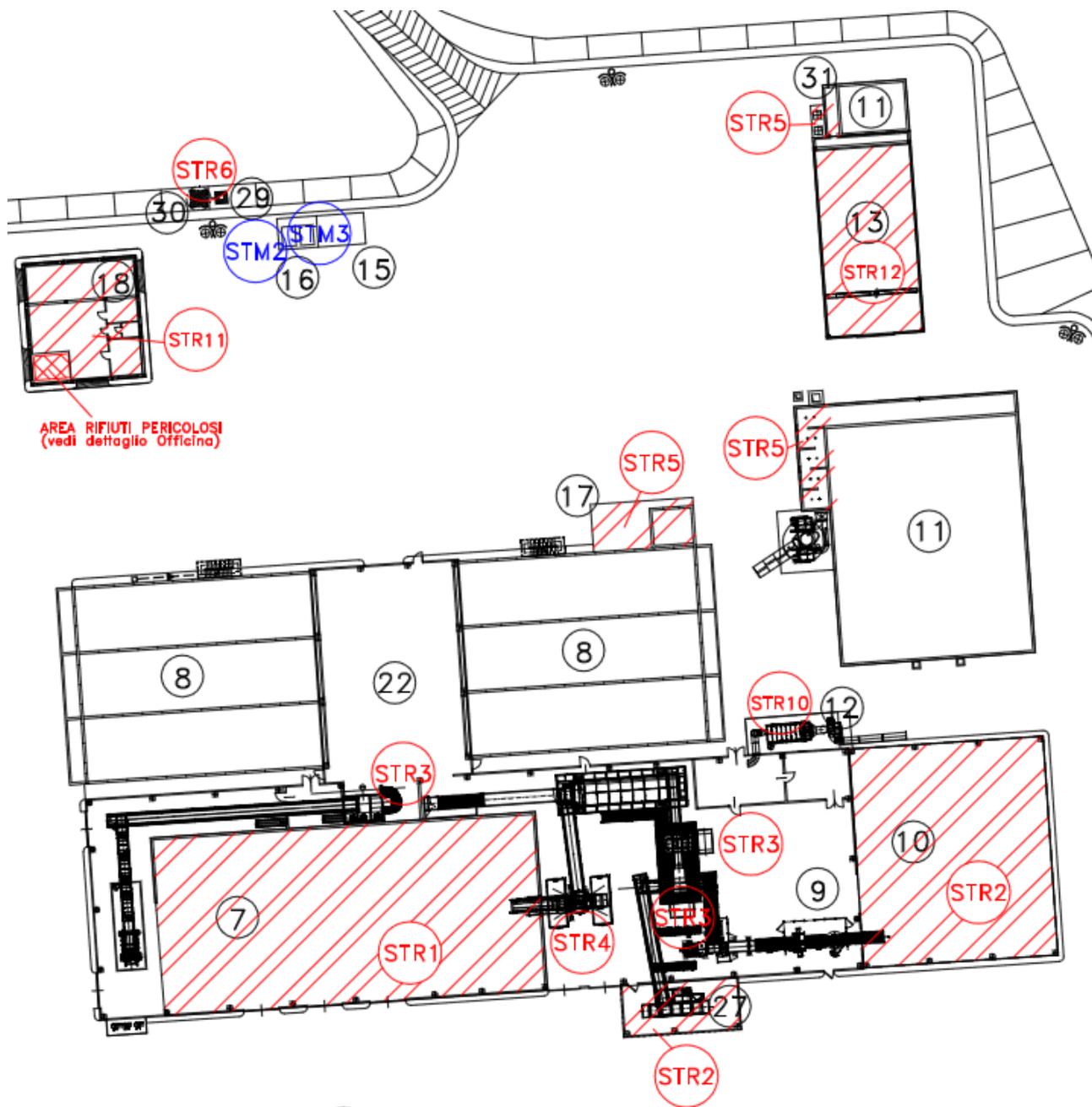
In impianto sono presenti emissioni diffuse passive individuate nei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti. I codici dei rifiuti nei cassoni sono:

- scarti ferrosi EER 19 12 02
- rifiuto biostabilizzato da discarica RBD EER 19 05 01 (per il tempo necessario per la pesatura e il trasporto in discarica)
- Frazione Secca Combustibile EER 19 12 12

Tutti i cassoni sono dotati di chiusura ermetica utilizzata sempre per evitare la dispersione dei possibili odori

LEGENDA STOCCAGGI RIFIUTI

- STR1 Rifiuti urbani in ingresso
- STR2 Frazione secca combustibile in uscita (FSC)
- STR3 Frazioni metalliche
- STR4 Frazione di scarto da avviare in discarica (RBD)
- STR5 Eluato da processo (biotunnel, biofiltro, Aia maturazione)
- STR6 Reflui civili
- STR7 Acqua di prima pioggia
- STR8 Percolato da discarica
- STR9 Rifiuti da gestione area decadimento radiometrico
- STR10 Polveri da filtro a maniche
- STR11 Rifiuti da attività di manutenzione (oli, indumenti, ecc)



Per tenere sotto controllo le emissioni di odori l'impianto è dotato di portoni, correttamente chiusi, con tutti i capannoni in depressione per evitare la fuoriuscita di emissioni odorogene.

PARAMETRI

Tutti i parametri odorigeni vengono monitorati secondo la frequenza ed i metodi riportati sul PMeC allegato all'autorizzazione AIA dell'impianto

6.2 Emissioni Diffuse

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza Inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.	Frequenza monitoraggio	
					Gest. Op.	Gest. Post.Op.
ED5 ED6 ED7 ED8 perimetro impianto	Impianto in fase di gestione	Polveri totali	10 mg/m ³	Bagnatura piste per controllo polveri	Semestrale	Semestrale
		COT	-			
		metano	-			
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza Inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.	Frequenza monitoraggio	
ED1 ED2 ED3 ED4 perimetro discarica	Produzione di Biogas/ Fasi di coltivazione e Post-gestione	Polveri totali	10 mg/m ³	Bagnatura piste per controllo polveri	Mensile	Semestrale
		COT	-			
		metano	-			

Documenti di Riferimento:

PMeC: Piano di Monitoraggio e controllo